

Cinquant'anni senza Buzzati «Impossibile fare di più»

► Diversi gli eventi per ricordarlo,
molti fondi "sottratti" da Vaia e virus

**IL SINDACO MASSARO
«COSTRETTI
A DIROTTARE
DA ALTRI CAPITOLI
IMPORTANTI RISORSE
PER LE EMERGENZE»**

**DIVERSE LE STRADE
IN SUA MEMORIA
«PER NOI È STATO
L'AMBASCIATORE
NEL MONDO DI BELLUNO
E DELLE SUE MONTAGNE»**

L'ANNIVERSARIO

BELLUNO La città si inchina allo scrittore italiano del Novecento maggiormente tradotto. Più di Calvino, di Pavese, di Moravia. E lo fa nel giorno che ne ricorda la morte - in un letto della clinica milanese "La Madonnina", giusto cinquant'anni fa - attraverso le parole del primo cittadino, Jacopo Massaro. Che coglie l'occasione per alcune precisazioni. Rimandando al mittente alcune dichiarazioni di Valentina Morassutti, pronipote dello scrittore e giornalista, che aveva dichiarato che il Comune, per questo anniversario, «poteva fare di più».

LA VIABILITÀ

«Dino Buzzati, grande scrittore e giornalista, per noi bellunesi è stato soprattutto l'ambasciatore di Belluno e delle nostre montagne nel mondo», è l'incipit del sindaco che sottolinea «il legame forte tra Buzzati, Belluno e le nostre vette». A cominciare dalle strade. A Castion, vicino al campo sportivo, una serie di vie evocano le opere buzzatiane: c'è via Barnabo delle montagne, via del Bosco Vecchio, via dei Sette Messaggeri. «Gli furono intitolate nel 30esimo anniversario della scompar-

sa, alla presenza della moglie Almerina», è sempre Massaro a parlare. Inoltre una via gli è dedicata in città. Così è scritto nello stradario: «La strada comunale dedicata a Dino Buzzati è una delle più caratteristiche e belle di Belluno, segue l'antico percorso delle mura, partendo da piazzale Marconi e giungendo al ponte della Vittoria. Dalla via si gode un suggestivo panorama sulla valle del Piave. Per questo la strada è nota ai bellunesi come La Panoramica». Aggiunge il sindaco: «Gli venne dedicata nel 1982, nel decennale della morte. È una strada che guarda verso Villa Buzzati, verso Limana e la sua Valmorel».

APPUNTAMENTI BUZZATIANI

Il 2022 sarà un anno declinato sul ricordo di Buzzati. Così sindaco elenca alcuni appuntamenti: «Penso al Giro d'Italia, di cui Belluno ospiterà a maggio la partenza passando proprio davanti alla abitazione dove nacque nel 1906». Il riferimento è al tappone dolomitico, Belluno-Passo Fedaia. E a proposito del Buzzati non solo romanziere, giornalista di cronaca, drammaturgo, pittore, fumettista, Massaro anticipa un evento sul fronte teatrale: «L'esordio, in autunno al Teatro Comunale, delle



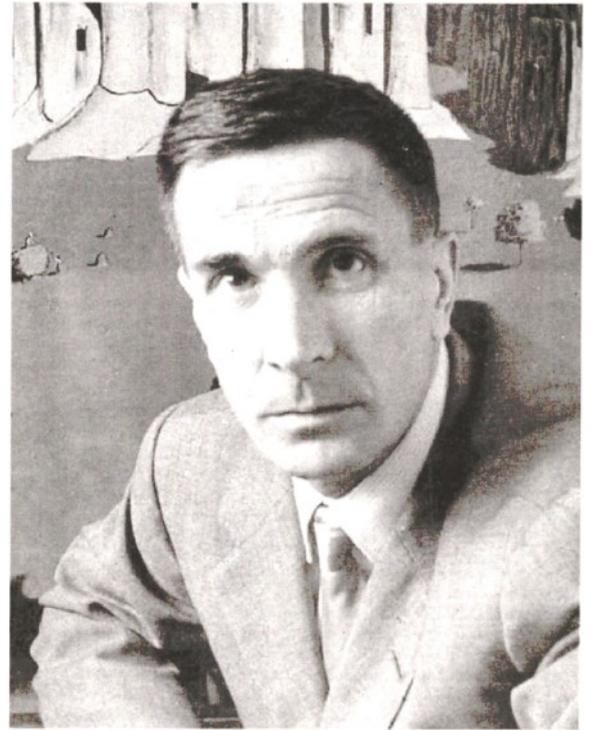
“Opere brevi” di Buzzati con musica di Luciano Chailly, a cui sta lavorando il Teatro Stabile del Veneto». Il Comune di Belluno ha poi finanziato un evento organizzato da Cà Foscari, per settembre tra Belluno, Venezia e Vicenza, sulla poesia di Buzzati, con una dozzina di poesie che verranno tradotte e con gli autori che verranno in città. Il Comune, inoltre, sarà protagonista della memoria di Buzzati pure con l'edizione 2022 della rassegna “Oltre le Vette” in cui è già prevista una mostra dedicata all'epistolario alpinistico di Buzzati. Non mancheranno incontri e manifestazioni in cui il Comune di mette a braccetto con vari enti: Confindustria, il Club alpino italiano, il **Lions Club**. Quasi come risposta a Valentina Morassutti, che è presidente dell'associazione culturale San Pellegrino-Il Granaio, arriva la chiusa del sindaco, che ammette: «Certo, sarebbe stato bello poter fare ancora di più nel cinquantesimo della morte, ma non va dimenticato come prima la tempesta Vaia ci abbia costretto a dirottare da altri capitoli importanti risorse verso interventi di messa in sicurezza del territorio e come la cultura, così come lo sport e i settori econo-

mici e produttivi, stia soffrendo in maniera drammatica sotto il profilo finanziario e organizzativo delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria».

IL CONVEGNO

Oggi, intanto, si chiude la due giorni dedicata a “Buzzati e la parola”, organizzata dall'Università Iulm di Milano. E' il primo di un tourbillon di appuntamenti. A dare abbrivio le parole del prorettore, Giovanna Rocca: «In molti Paesi del mondo Buzzati è considerato un classico, ha sperimentato l'uso della lingua in tutti i modi prima di usare la sua, tra fantasia e ironia. A caratterizzarlo è la contaminazione di generi, i registri alti e bassi, il gergo popolare e il gergo lirico». Nel ruolo di moderatore, ieri, c'era l'assessore Marco Perale che, a proposito della lingua di Buzzati, ha parlato di «parabola dell'effimero della scrittura del cronista e dell'eterno della letteratura». Sottolineando il fatto che è giusto che il primo convegno che apre la ricorrenza dei 50anni dalla morte parta da Milano, dove Dino Buzzati è vissuto e dove ha sede Iulm. “La cui sede staccata di Feltre diede vita, con Nella Giannetto, all'Associazione internazionale “Dino Buzzati”.

Daniela De Donà



GLI EVENTI per ricordare i 50 anni dalla morte di Buzzati non sono quanti avrebbe voluto il Comune: i fondi dirottati sulle emergenze